Anno IX - N. 2925 — Trieste, Sabato 11 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2925

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Re Alfonso XIII ammalato. PARIGI 10. (*C.B.*) Notizie ufficiali pervenute stamane da Madrid a Parigi assicurano che il re di Spagna passò una buona notte.

MADRID 10. (*C. B.*) *Ore 10.15 ant.* Stamane alle 4 i medici tennero un consulto al palazzo reale e decisero ad unanimità di dare al paziente nutrimento più abbondante. Sagasta rimase tutta la notte presso il re. Verso le 5 furono applicati revulsivi al capo del re. La *Gaceta* annuncia: Stamane subentrò nel re un leggero miglioramento. In seguito ai vescicanti applicatigli, il paziente apparve più calmo; la febre era svanita. La regina assistette per poco al consulto medico. Alle 4.30 fu inviato per mezzo di un ciambellano di palazzo il seguente bollettino ai giornali: «Il re ha passato calmo le ore trascorse dall'ultimo bollettino»

MADRID 10. (*C. B.*) *Ore 11 ant.* Il re si trova nelle stesse condizioni di stamane, ma il suo stato, secondo il parere medico, non è disperato.

MADRID 10. (*C. B.*) *Ore 1 mer.* Il re passò qualche ora calma.

MADRID 10. (*n.p.*) Le notizie dal palazzo reale dipingono lo stato del re gravissimo. Il crollo delle forze continua ininterrotto. I parecchi giorni di febre hanno estenuato il paziente in modo straordinario. Persona che potè avvicinare un competente uomo politico spagnuolo e parlare della situazione politica del momento crede che in caso di una catastrofe non subentrerebbe alcun sostanziale mutamento nelle interne condizioni della Spagna. Nessun ostacolo si opporrebbe alla proclamazione della sorella maggiore del re, principessa delle Asturie, a regina di Spagna. La regina reggente Maria Cristina rimarrebbe anche d'ora innanzi reggente. Non si hanno guari a temere nè un *pronunciamento* militare nè un moto republicano. Gli attuali generali spagnuoli sono soldati provati, sicuri e fedeli alla monarchia e che parteggiarono sempre lealmente per la dinastia.

Secondo notizie di buona fonte dalle province, non è il caso di temere un moto republicano. La situazione fu di gran lunga più critica e più pericolosa alla morte di Alfonso XII, eppure tutto si mutò pel il meglio. L'uomo di stato, cui accennavo, si riferiva infine alle grandi simpatie che la regina reggente gode universalmente in Ispagna ed esternava la fiducia che il paese, colpito da tante dure prove, sarà preservato da nuove sventure.

Il conflitto anglo-portoghese. LONDRA 10. (*C.B.*) La *Reuter* apprende che il governo inglese considera la risposta del governo portoghese quale una prova ch'esso è animato da spiriti conciliativi. Crede quindi che la risposta offra una base alle trattative per una amichevole soluzione del conflitto.

LONDRA 10. (*n. p.*) Il linguaggio eccessivamente minaccioso che tennero finora i giornali contro il Portogallo va calmandosi. Predomina ora l'opinione che trattative diplomatiche dirette con il Portogallo basteranno appieno a risolvere il confl.tto.

Contro la Bulgaria. BERLINO 10. (*n. p.*) Secondo la *Koelnische Zeitung*, in un nuovo passo fatto presso le potenze firmatarie, la Russia dichiarò che il trattato bulgaro-inglese di commercio è contrario alle disposizioni dell'articolo 8 del trattato di Berlino che esige l'assenso della Porta.

I funerali di Pasi. ROMA 10. (*n. p.*) La salma del generale Pasi, sopra un affusto di artiglieria coperto di corone fu trasportata oggi a mezzodì alla stazione, accompagnata da funzionari di corte. Stasera verrà trasportata a Faenza.

La Russia e il trattato italo-abissino ROMA 10. (*C. B.*) La *Stefani* dichiara insussistente la notizia del *Memorial Diplomatique* che la Russia abbia ricusato di prender notizia della notificazione, dell'articolo 17 del trattato italo-abissino. Giers ne prese notizia con nota dei 12 dicembre all'ambasciatore a Pietroburgo e manifestò poi per mezzo dell'ambasciata russa a Roma alcune considerazioni di forma, non di principio.

Bismarck resta a Friedrichsruh. BERLINO 10. (*C.B.*) La *Norddeutsche* scrive: Il cancelliere dell'impero aveva intenzione di venire a Berlino per assistere alla tumulazione dell'imperatrice Augusta. Ma l'imperatore di moto proprio ordinò al principe, con riguardo alla sua salute, di astenersi dalle faticose solennità e di non interrompere la sua villeggiatura di Friedrichsruh.

Per Carrara. ROMA 10. (*n. p.*) Il ministro Zanardelli recasi a Pisa stasera per assistere all'inaugurazione della lapide in onore di Carrara.

La Francia e la conversione egiziana. LONDRA 10. (*n. p.*) La continuata opposizione della Francia alla conversione del debito pubblico egiziano pare ripiombi nell'incertezza la esecuzione di quel progetto.

Il prestito bulgaro. VIENNA 10. (*C. B.*) Secondo i giornali, la Länderbank chiese alla Deputazione di Borsa l'inserzione delle Obligazioni del prestito bulgaro nel foglio dei corsi ed indicò il 21 corr. quale giorno dell'emissione. Dalle piazze tedesche sono pervenute già prenotazioni di qualche conto.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 10. (*C.B.*) Nell'odierna seduta della conferenza conciliativa dalle 2 alle 4.15 si continuò la discussione delle questioni giudiziarie. — Prossima seduta al tocco.

Guglielmo e le elezioni a Bielefeld. — BERLINO 10. (*C. B.*) A proposito del recente fatto che si tirò in campo l'imperatore nelle questioni elettorali di Bielefeld, le *Berl. Polit. Nachrichten* scrivono che l'abuso dell'autorità imperiale per influenzare elezioni, l'identificazione con ciò fatta dell'imperatore con la *Kreuzzeitung* ha destato disgusto nell'imperatore. Il sovrano ha impartito l'ordine che la *Kreuzzeitung* non sia più oltre letta o tenuta nei castelli reali.

Incendi. PARIGI 10. (*C. B.*) E' scoppiato un incendio a Lione nel grande setificio Pita. I danni ascendono finora a 600 mila franchi. Un altro incendio, a Marsiglia, distrusse la fabrica d'olio Perdonio.

Il viaggio di Carnot a Brusselles. PARIGI 10. (*C. B.*) Il deputato Gerville-Reache fece sapere a Tirard che lo interpellerà circa la diceria del viaggio di Carnot a Brusselles.

L'esportazione dei cereali e della farina dalla Russia. PIETROBURGO 10. (*C.B.*) E' promulgata una legge che prolunga fino al primo di gennaio 1895 la validità dei privilegi finora vigenti per il carico di cereali e farine da esportarsi in sacchi di confezione estera dai porti dei mari Nero, d'Azow e Baltico, come pure per la reimportazione franca di dazio dei sacchi per certe dogane site al confine occidentale del paese.

Attenzioni austro-rumene. VIENNA 10. (*C.B.*) La *Pol. Corr.* annuncia che l'imperatore conferì al presidente dei ministri di Rumenia l'ordine della corona ferrea di prima classe.

I lutti della Scienza. WUERZBURGO 10. (*C.B.*) E' morto il professore universitario Tröltsch, specialista per le malattie degli orecchi.

La mortalità sulla Senna. PARIGI 10. (*C. B.*) Il numero dei decessi va scemando.

Doellinger. MONACO 10. (*C. B.*) Döllinger è ricaduto gravemente infermo.

Arysugava e consorte. ROMA 10. (*n. p.*) I sovrani ricevettero oggi i principi giapponesi Arysugava e consorte.

Ferrovie serbe. BELGRADO 10. (*C.B.*) Il giornale ufficiale pubblica il contratto con l'anteriore compagnia d'esercizio delle ferrovie serbe per l'assunzione dell'esercizio per conto dello Stato. Il contratto è approvato dalla Skupcina e sanzionato dalla reggenza.

RECENTISSIME

L'«influenza» e il consumo del pane. MILANO 9. Un criterio sull'aumento dell'*influenza* nella nostra città può essere desunto dalla diminuzione del consumo del pane verificatosi in questi ultimi giorni: una diminuzione che dai negozianti pratici del nostro mercato delle farine si calcola dai 200 ai 300 quintali al giorno. — Data una media di mezzo chilogramma al giorno per ogni individuo sano nel consumo, si verrebbe alla conclusione che oggi vi sono in Milano da 40 a 60 mila malati od indisposti in più dell'ordinario.

L'«Orfeo» di Gluck. MADRID 9. Ieri sera è andato in scena a questo teatro Reale l'*Orfeo* di Gluck, protagonista la celebre artista signorina Amelia Stahl. La aspettazione era immensa. Il successo è stato trionfale. La signorina Stahl sorprese, commosse per la bellezza della voce, la passione del suo canto, l'efficacia classica della sua *azione*. Dovè ripetere fra acclamazioni entusiastiche la grande aria. Benissimo la Morelli, *Euridice*. Stupendamente l'orchestra diretta da Luigi Mancinelli.

Il disarmo. PARIGI 9. Jules Simon, interrogato da un redattore del *Parti National*, dice credere possibile il disarmo generale. Esso sarà forse inevitabile fra qualche tempo, ma l'iniziativa non potrebbe venirne dalla Francia, e, venendo dalla Germania, avrebbe forse un carattere troppo comminatorio. Tuttavia, la Francia, accettando il disarmo, non abbandonerebbe totalmente le sue rivendicazioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.34 tram. 4.26 Oggi S. Paolino — Domani: S. Ernesto — Term. C ore 7 ant. .0.2 2 pom. 13.0 — Alt. bar. 768.9 Alta marea: 019 ant., 10.46 ant. Bassa marea 5.56 ant. 5,50 p.

Camera di commercio. Nell'adunanza tenuta ieri, la Camera di commercio procedette alle elezioni della presidenza e della Deputazione di Borsa.

Presiedeva, quale membro anziano, il cav. Felice Machlig, il quale, aperta la seduta, invitò la Camera a passare all'elezione del presidente.

Dallo spoglio delle schede risultò rieletto il barone de Reinelt, il quale disse analoghe parole.

Il presidente provisorio si felicitò con il barone Reinelt pronosticando bene per la Camera in considerazione della grande attività e della somma influenza del rieletto presidente.

Furono pure rieletti il cav. Dimmer a vicepresidente e il cav. Machlig a presidente provisorio. Ambidue dissero poche parole di circostanza.

La Deputazione di Borsa riuscì composta degli onorevoli Chandoux, Glanzmann, Parisi, Pollitzer, Ralli, Schadellok, Machlig e Di Demetrio.

Elargizioni varie. Il signor barone Rosario cav. Currò, per onorare la memoria della testè defunta signora Elena Serravallo, ha rimesso all'Associazione Italiana di Beneficenza L. it. 100, destinandole al fondo *Margherita di Savoia.*

— Il sig. cav. Jacopo Serravallo ed il figlio dott. Vittorio Serravallo hanno rimesso al podestà f. 200 perchè, ad onorare la memoria della defunta signora Elena Serravallo, sieno distribuiti a famiglie povere colpite da malattia. Il podestà ha assegnato l'importo per la distribuzione al Collegio medico del civico ospitale.

— Il sig. Tomaso Zarich, i. r. segretario postale, elargì f. 10 a favore dell'ospitate infantile ed unitovi asilo per fanciulli, per onorare la memoria del defunto cav. Carlo Cesare. — Pervennero inoltre allo stesso stabilimento f. 6 dalla famiglia Ant. Foschiatti e vari oggetti di biancheria dalla nobile signora de Vardacca.

— La Filiale dello Stabilimento di Credito rimise alla Direzione del gremio dei sensali patentati 2 obligazioni del Prestito del Comune e della Camera di commercio di Trieste del valore nominale di f. 200 con i rispettivi tagliandi, destinandole in aumento del capitale intangibile del gremio.

— A mezzo della dama patronessa sig.a E. G. Haggiconsta pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia f. 25 dalla sig.a Angelica Vlismà per l'Ospizio marino.

Per una latteria popolare. Il dott. Tedeschi ci invia una nuova lista di oblazioni pervenutegli in pro della Latteria popolare:

Signore: Musner Amalia f. 15, Yole Venezian f. 10; — Signori: C. di R. f. 5, Gentilomo Angelo f. 5, Levi G. di A. f. 3. L. A. f. 3, Lieblein Maurizio f. 3, Loria P. M. (Milano) f. 5, Luzzatto dott. Giuseppe f. 5, Neumann Cav. Enrico f. 30, Schadelock Ts. ulteriori f. 25, Singer Sigismondo f. 5, Suttina A. f. 2 50.

Alla Minerva. La sala della nostra Minerva chiusa a motivo dell'*influensa* o della febbre *dengue* si riaperse timidamente iersera per la ripresa delle letture.

L'uditorio, scarsissimo, dava però a divedere che la ripresa dei geniali ritrovi era ancor prematura.

Nondimeno l'egregio signor Eugenio Pavani lesse con l'abituale calore i suoi minutissimi e non di rado interessanti cenni storici sulla seta e sulla sericoltura, attingendoli alle fonti più antiche e più diverse.

Con la sua scorta l'uditorio potè accompagnare lo sviluppo della sericoltura nella sua patria, la Cina e il suo propagarsi nell'India, nella Persia, fra i greci e i romani e giù giù fino ai nostri tempi. Il signor Pavani mise in particolare rilievo la produzione serica delle republiche di Venezia e di Genova in seguito alle crociate e il fiore raggiunto da quell'industria a Firenze, in Sicilia e mano mano in tutta l'Italia e in Ispagna.

Apprendemmo dall'egregio lettore anche molte notizie riguardanti l'uso delle vesti di seta presso i diversi popoli orientali ed occidentali dell'antichità e del medio evo.

L'uditorio lo rimeritò alla fine d'un caloroso applauso.

La malattia dominante. Passeggiate per via? Soffermatevi. Vedete dei giovanotti che si sorreggono sul bastone, delle signore che si portano il fazzoletto alla bocca, delle signorine che sono un po' più palliducce del solito? Tutta gente che ha avuto l'infl... cioè,... sì, insomma: la malattia dominante.

Tendete l'orecchio. Uhh, uhhh! ech! ech! uhh! ekch ekch! Colpetti di tosse secca a destra; scatarrate a sinistra. — volgetevi all'indietro, l'eco risponde al vostro colpettino di tosse, il signore dirimpetto tossisce, la signora tossisce, tutti tossiscono.

S'ode a destra uno scoppio di tosse,
A sinistra risponde uno scoppio
S'un tossisce, quell'altro fa il doppio;
D'*influensa* è scottante il sentier.

Provatevi, infatti, a trovare per istrada due individui che parlino insieme e che non discorrino della malattia dominante. Per lo meno eglino parleranno della conseguenza, che come si sa è più cattiva, oh assai più cattiva del male; — prima di tutto perchè dura di più, poi perchè non potete essere creduto da nessuno di star male, mentre in realtà non avete nemmeno il conforto dell'ammalato che si crogiola beatamente nel proprio letticciuolo, fra le morbide piume.

Un bell'umore diceva che trattandosi dell'infl... pardon, della malattia dominante, sarebbe molto meglio incominciare dalla convalescenza: Almeno si sarebbe avvezzi a star male fin da bel principio.

Idiotelli, cui il medico ha prescritto della morfina per la tosse, esclamava ieri sospirando:

— Dopo la mia ultima malattia, ho riacquistato la fede. Figuratevi che prima era scettico, sfiduciato, non credeva più all'amore, mentre ora invece credo seriamente ad una qualità di amore: all'amor...fina.

E Fagiolini, altro influenzato, gli ha risposto:

— Crederci non è per tenè più ne meno che un *dower*.

E la gente che li udiva ha preso una febri-fuga.

Un ritratto del dott. Bottero. Il dottor G. B Bottero, il decano dei publicisti italiani, del quale, come i nostri lettori sanno, è stato celebrato di recente il giubileo, ha voluto corrispondere al nostro modesto ma sincero augurio, inviandoci da Torino una sua fotografia con affettuosa dedica.

Società di mutuo soccorso fra Triestini, Istriani e Goriziani in Roma. Dal consiglio direttivo di questa associazione riceviamo la relazione dell'operosità sociale dal 2 novembre 1888 al 1.o novembre 1889. Da essa apprendiamo come l'entrata sia stata di lire 1836 10 risultanti dal capitale di lire 1165.10 rimasto dall'anno precedente, dalle contribuzioni dei soci ordinari per l'importo di lire 191 da quelle dei soci contribuenti per lire 50 e da varie oblazioni per lire 430.—

Siccome nell'anno decorso il passivo, che è di lire 840, rappresenta una cifra considerevole ed è costituito in massima parte da sussidi concessi a comprovinciali emigranti a Roma — conviene che la società venga sorretta materialmente, e, certo che quest'appoggio non mancherà atteso lo scopo umanitario e patriotico insieme di quest'associazione, il consiglio direttivo rivolge all'uopo un caldo appello ai nostri concittadini ed ai comprovinciali.

La Società anonima delle corse. Un azionista della Società anonima delle corse trae argomento di una circolare diramata dal Comitato ristretto, nella quale si avverte ai singoli azionisti che fra giorni verranno incassati gl'importi sottoscritti dalla Banca popolare e della Banca commerciale per esporci dei dubi e dei timori.

L'azionista, a nome di molti altri firmatari dice: ammesso e non concesso che per qualche ragione a noi del tutto sconosciuta il permesso del ministero non venisse accordato, cosa penserebbe di fare lo spettabile Comitato circa ai denari già depositati?

Poi osserva: »La sottoscrizione delle azioni di una gran parte dei firmatari fu apposta per le Corse e fiere, precisamente nel rione di Rozzol ed essendo sorte delle voci in questi ultimi giorni, che in vista del terreno poco propizio lo spettabile Comitato si occuperebbe di già onde trovare un altro terreno secondo le sue viste più adatto allo scopo, ameressimo essere rischiarati su tale punto, poichè noi abbiamo apposto le nostre firme pel rione di Rozzol, nell'immediata vicinanza del centro della nostra città e per nessun altro ed anzi lusingati, che il predetto rione colla spinta delle Corse e Fiere acquisterebbe quel movimento e quella vitalità da renderlo un suburbio animato come S. Bortolo ed altri.

Il debole parere dello scrivente a nome dei suoi consorti, sarebbe che lo spettabile Comitato attendesse di avere a mani il permesso dell'Eccelso Ministero per le Corse e Fiere nel rione di Rozzol e quindi procedesse ad esigere da tutti i firmatari l'importo sottoscritto.

Abbiamo assunto alcune informazioni in proposito da persone del Comitato ed ecco quanto possiamo riferire.

In primo luogo il Ministero a Vienna accorda la concessione per una Società anonima in azioni secondo lo statuto presentato e non si preoccupa di terreni: non vi sarebbe motivo per poter supporre che tale concessione non verrà accordata; dato però e non concesso il caso, i denari verrebbero restituiti agli azionisti.

Riguardo poi alla località dove deve sorgere l'ippodromo, per quanto nel progetto di Statuto, non si faccia parola della località è verissimo che i promotori non hanno fatto mistero di essere intenzionati di destinare allo scopo il fondo già Hohenlohe in Rozzol, che anzi è stato acquistato dai promotori stessi con l'intenzione di cederlo a prezzo di costo alla Società delle corse.

Ora gl'ingegneri stanno facendo i loro progetti e piani e a quanto sappiamo si presentano delle difficoltà tecniche, non però tali da essere insormontabili.

Decesso. Riceviamo la partecipazione della morte, avvenuta improvvisamente a Roma, della signora Regina Besso Cusin, madre degli egregi signori prof. Davide, ing. Beniamino, cav. Giuseppe e comm. Marco — noti tutti e quattro sia nel campo scientifico che in quello economico, dove si meritarono chiaro nome per le distinte qualità dell'ingegno.

La defunta signora Besso era donna colta e tutto amore per la casa, di animo mite e generoso, ond'è che la sua morte venne qui appresa con rammarico da quanti la conoscevano.

Funerali di un filarmonico. Ieri alle 4 pom. ebbero luogo i funerali del noto artista filarmonico Eugenio Bait, professore di grancassa, ai quali presero parte la banda cittadina diretta dal maestro Pian e molti amici del defunto. Tra gli altri pezzi di circostanza, la banda cittadina eseguì a perfezione la marcia funebre intitolata *Dogali*.

Male e miseria. Abbiamo scritto ierlaltro, sotto questo titolo, un articoletto di cronaca, narrando il miserando caso di una povera donna, a nome Maria Traun, che moriva, priva di soccorsi, nel suo lurido abituro situato in un abbaino della

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 60

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

— Posso ritornare presso mia madre e annunziarle che questa sera Berenice partirà anch'essa col suo bambino per recarsi a Peumarch?

— Sì, questa sera.

— Io stessa andrò ad aspettarla questa sera a Chateaulin con una vettura.

— Sta bene; disponete tutto voi, Giovanna; quel che farete sarà ben fatto. A rivederci.

Così dicendo Lereo strinse la mano di Giovanna e proseguì la sua strada.

Giovanna e Berenice rientrarono in casa.

Florenzina, di sotto alla tettoia dove stava nascosta, aveva sentito tutto.

— Il bambino — disse ella fra sè — verrà confidato a questa donna. Sono certa di poterlo trovar qui. Non ho bisogno di sapere altro. E' tempo di andare a prevenirne Tom.

E uscendo dal suo rifugio, si avviò con passo risoluto verso la via Kervegan.

A quell'ora, era sicura di non essere riconosciuta da nessuno.

XXXII.

Continuazione.

Tom non fu poco sorpreso nel vedersi comparire innanzi Florenzina in quell'abigliamento.

Che cosa è accaduto? — domandò egli alquanto inquieto.

Florenzina gli comunicò la ragione del notturno suo viaggio a Nantes.

Tom stette un poco di tempo riflettendo.

— Ebbene — diss'egli finalmente — faremo a Nantes quello che non si potrà fare a Peumarch. Tu vi ritorni?

— Sì — rispose Florenzina — non voglio a nessun costo perderli di vista.

Florenzina ripartì infatti con il primo treno per il suo osservatorio di Peumarch.

Giovanna vi era giunta prima di lei.

La cameriera aveva informato Emmelina e sua madre del prossimo arrivo di Berenice.

Questa non si fece attendere e la sera stessa era installata colla propria creatura in casa della cugina.

Tre giorni dopo Emmelina metteva al mondo una bambina.

Emmelina e Renato, nelle prime gioie dell'amor paterno, dimenticarono tutti i loro affanni. Ma ben presto una grave questione insorse.

Si doveva dichiarare al municipio la nascita della bambina? Qual genere di dichiarazione doveva farsi intorno ai suoi parenti?

Così Renato come Emmelina respinsero con orrore l'idea di abbandonare, in un certo modo, il frutto del loro amore, lasciando che fosse dichiarato come di ignoti genitori.

— Dobbiam dire che è nostra figlia — disse Emmelina.

Renato non esitò.

La bambina fu inserita nei registri dello stato civile, come figlia naturale di Renato Renauld e di Emmelina Dyvol.

Florenzina venne subito a conoscere la imprudenza commesse dai due amanti e ne sorrise di feroce compiacenza.

Berenice, affidato il suo bambino a una balia del luogo, partì pochi giorni dopo per Nantes, colla figlia di Emmelina.

Florenzina, che non aveva più motivo di rimanere a Peumarch, se ne allontanò subito anch'essa, per rientrare nel suo appartamento di via Kervegan.

Otto giorni dopo Renato ed Emmelina si decisero a porre anch'essi termine al loro idillio.

Emmelina andò al palazzo Dyvol ad aspettarvi suo padre e suo fratello.

Renato tornò al suo studio.

Emmelina, all'aria aperta della campagna, si era presto ristabilita.

Il volto di Emmelina, irradiato dall'amore e dalla maternità, non serbò traccia alcuna delle passate sofferenze.

Alcuni giorni dopo, il signor Filiberto e Gaetano ritornavano anch'essi dalla Martinica.

Di tempo in tempo, Emmelina, accompagnata dalla fida Giovanna, si recava da Berenice a visitare la sua creatura.

Così passarono due mesi.

Tom e sua sorella, pensavano sempre al modo di rapire la piccola Emma, che doveva essere in mano loro il pegno della vendetta, ma il feroce disegno non era facile da eseguire.

Berenice non usciva mai di casa senza avere la bimba in braccio.

Ogni violenza, ogni atto che non presentasse garanzie di assoluta sicurezza, era escluso nel pensiero dei due La Ramèe.

Si doveva aspettare l'opportunità, farla nascere, potendo; ma in ogni caso agire con prudenza e non lasciar nulla al caso.

Un incidente impreveduto doveva affrettare l'esecuzione del progetto.

Renato, dopo il ritorno del signor Dyvol, aveva ricominciato le sue visite in casa del banchiere.

Gaetano era ricaduto sotto il giogo della bella Giulia di Merys.

Quanto all'incidente al quale abbiamo alluso e che doveva affrettare il delitto con cui si apre il nostro racconto, ebbe luogo nelle seguenti circostanze.

Berenice Lereo cadde d'improviso ammalata.

Emmelina, spaventata per la salute di sua figlia, risolse di cercare un'altra balia.

(Continua)

casa N. 2 di via Pozzo di Crosada lasciando nella più squallida miseria, due bambini, dai sei ai dieci anni.

Il cuore dei nostri lettori non si è smentito neppure in questa, come non si era smentito in altre contingenze ed al nostro ufficio di redazione pervennero ieri delle offerte che trasmetteremo a quella pietosa famiglia del vicinato che, generosamente, volle prender seco in custodia i due fanciulletti.

Ed è specialmente da notarsi il cuore di questa famiglia vicina, composta dei coniugi Giovanni e Rosa Crast, e di *tre* figliuoletti, di cui uno di pochi mesi, la quale, benchè poverissima, tanto che attualmente nell' unica stanza che compone il quartierino, devono dormire in sette, sentì nondimeno, così potente la voce della pietà, da accogliere seco i due figliuoletti della povera donna della soffitta, morta di pleurite e d'inedia!

La «Previdenza» ha provveduto ieri affinchè i due bambini della povera Traun siano forniti di calzature e noi non dubitiamo che anche da altra parte affluiranno soccorsi per quei due piccoli disgraziati

Ad ogni modo però il fatto accaduto di questi giorni è uno di quelli che fanno stringere il cuore, dappoichè esso offra lo esempio di una di quelle reali e straziánti miserie cui la filantropia triestina comechè inesauribile, non è valsa ancora ad alleviare. E' purtroppo, la storia di tutti i giorni: una storia dolorosa che dà seriamente a pensare: la mendicità sfacciata, petulante, esercitata talvolta per mestiere, se non perfino per speculazione, trova facilmente un aiuto, mille mani si sporgono per recarle un sollievo; la miseria vera, segreta, vergognosa, orgogliosa di sè, che non stende la mano per implorare un soccorso se proprio l' aqua non la stringe alla gola, resta bene spesso nascosta e non trova un benefattore che con occhio vigile ed amoroso le muova incontro, offrendole un tozzo di pane per sfamare delle creature che languono nella inedia, o la tolga dal malsano ed umido abituro senz' aria e senza luce, per farle respirare un' aura meno impura.

Purtroppo di famiglie composte di più persone, che sono costrette ad accatastarsi, gli uni quasi a ridosso degli altri, in soffitte malsane, ove l' esistenza si consuma, specie qualora uno scarso e poco sostanzioso alimento vi si aggiunga — purtroppo, diciamo, ve sono ancora parecchie. Ed è là che molte vite si affievoliscono, logorate, consunte, impotenti a migliorare la propria condizione igienica, morale e pecuniaria.

L'ufficio edile dovrebbe occuparsi di queste misere catapecchie, con tutta alacrità, per quanto il ripararvi — ben lo sappiamo — non può essere l' opera di uno nè di di due giorni.

A ripararvi deve concorrervi attiva, paziente, coscienziosa, la carità cittadina non esercitata superficialmente, ma quella che indaga, che cerca, che scruta, che va a esaminare dove la *vera* miseria risieda e si occupa per arrecarvi sollievo, — può concorrervi con l' opera latente del progresso civile, il lavoro, tanto agognato, dello sventramento di città vecchia, mercè il quale non solo basterá abolire gli scrропolati tuguri senz'aria e senza luce, ma si dovrà poter avere la certezza di dar ricovero a tutta la gente attualmente alloggiata in odio all'umanità ed all'igiene, — in abitazioni ariose, sane, linde, pulite. Così, soltanto, certe miserie potranno a poco a poco sparire; ma, purtroppo, lo ripetiamo, non è lavoro che si compie in un giorno.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti sulla publica via e consegnati al nostro ufficio d' amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un singolo guanto, rinvenuto in via Massimiliana dal signor Dante Conforto. — Un fazzoletto bianco, rinvenuto da un signore nel giardino in piazza Grande. — Un biglietto del Civico Monte, rinvenuto in via Belvedere dal signor Bettini Antonio. — Un attestato, rinvenuto dalla sig.a Elena Zuppan al bosco Pontini. — Un libro di servizio, rinvenuto dalla signorina Carmela Volcavich in via Torrente.

Il cuore dei lettori. Per i figliuoletti della Traun, morta in un bugigattolo di via Pozzo di Crosada, ci pervennero fiorini 5 da un signore che desidera trovare imitatori; fior. 1 da Ferruccio, Umberto ed Enrico.

Nuovo avvocato. Nell'albo di questa Camera degli avvocati venne iscritto, quale avvocato avente la sede a Pola, il signor dottor Lodovico Rizzi.

Piccolo incendio. Al pianterreno della casa N. 7 in via Leo, alle 3 pom., scoppiò un piccolo incendio, attaccando la fuliggine di un camino. Il fuoco venne tosto spento dai vigili dell' appostamento principale accorsi sopra luogo.

Morte improvvisa. Ieri verso una ora del pomeriggio, in una stalla sita in via Galileo N. 4. lo stalliere Filippo Veliogna d' anni 48, da Sóbòapass presso Gorizia, colto improvvisamente da un insulto apoplettico, cadde a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Comparsa la Commissione, essa praticò i consueti rilievi di legge dopodichè la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo. Sembra che il Veliogna fosse da qualche giorno alquanto sofferente; nelle tasche, infatti, gli vennero trovati alcuni medicinali.

Teatro Comunale. Domani sera alle sette e mezzo va in scena la *Gioconda*, l'opera geniale e simpatica di Amilcare Ponchielli.

Ne sono esecutori: la signora Romilda Pantaleoni (*Gioconda*), le signorine Guerrini (*Laura*), Angeli (*Cieca*), ed i signori Lucignani (*Enzo*), Dorini (*Barnaba*), Mariani (*Alvise*).

L'opera è concertata e diretta dal m.o signor Vittorio Vanzo.

Lo spartito, entrato ormai nel favore popolare, venne eseguito quattro anni or sono sulle scene del nostro Massimo, protagonista la signorina Copo, e fu poi riprodotto con grande successo al Politeama Rossetti con un complesso sodisfacentissimo di artisti.

Lo spartito viene dunque dato per la terza volta, e chiamerà per molte sere, se bene eseguito, un publico numeroso a teatro.

Teatro Filodrammatico. Brillantissima per concorso di publico riuscì iersera la beneficiata di Guglielmo Privato. Il teatro tutto occupato presentava un gaio aspetto, ed il programma in parte felicissimo divertì l'elegante uditorio che applaudì calorosamente quel valentissimo artista che sa trovare quando vuole la lena e la vivacità dei suoi anni giovanili.

Diede principio allo spettacolo la comediola in un atto di Labiche: *La parona dorme*, e sarebbe stato meglio se si fosse lasciata dormire anche la comedia.

Quindi: *Una comedia per la posta*, vecchia e conosciuta, che però può essere sempre posta in repertorio quando la parte del poeta *Riccardo* è sostenuta dal Privato che ne fa una delle sue interpretazioni perfette.

Goldoni e Ferrari, il nuovo monologo del prof. Ottolenghi, piacque e venne applaudito. Scritto in martelliani briosi, in buon dialetto veneziano con molte intercalate milanesi, è una specie di filippica sulla decadenza dell'arte dramatica che Ferrari nell'altro mondo regalò a Goldoni quando s'incontrarono. Questi, curioso di persuadersi come stiano realmente le cose, viene a fare una giterella quaggiù. Ne resta abbastanza sodisfatto, e si dispone a partire non senza prima regalare la solita raccomandazione di venire applaudito, ma applaudito forte, perchè gli applausi possano giungere sino a lui che ritorna nel suo mondo lontano. La chiusa guasta non poco il lavoro. Privato disse tutto questo monologo con molto sentimento, ma fece udire un po' troppo forte la cantilena del verso.

Al Privato vennero presentati una corona d'alloro con ricco nastro rosso ed un bastone con pomo d' argento, dono questo ultimo che si prestava alquanto alla satira che tosto corse spontanea qua e là nella platea.

In chiusa, un'altra novitá: uno scherzo comico di Ottolenghi: *Zago e Privato.* Un brutto scherzo che l'autore deve aver fatto in un cattivo quarto d'ora, e che il publico non meritava di subire; ma era beneficiata di Privato e si fece buon viso lo stesso.

Ladri di fieno. I villici Giovanni Roiz fu Giuseppe, Giovanni Roiz di Simone e Giuseppe Pollak, si recarono addì 3 settembre p. d. su un loro prato, sito nella località detta Iuceria, presso Jellovizze, per raccoglìervi il fieno che avevano tagliato tre giorni prima; ma giunti sul luogo s' accorsero che qualcuno li aveva preceduti, poichè il fieno era sparito. Seguendo le tracce rimaste, si avvidero che il fieno era stato trasportato fino sulla strada maestra e di là, secondo ogni probabilità, portato a Trieste. Tornati al villaggio e presa voce da uno e dall' altro si convinsero che i ladri dovevano essere stati due giovanotti del luogo, certi Martino Iurissevich di Lorenzo d' anni 20 e Giovanni Cendak di Mattia d' anni 18, perchè si seppe che i medesimi il giorno innanzi si erano recati a Trieste a vendere del fieno. I danneggiati decisero di appostare i detti giovanotti sulla via al loro ritorno e metterli alle strette. Giunti, infatti, il Cendak e lo Iurissevich al punto dove quegli no li attendevano, furono interrogati circa il fieno rubato. Dessi risposero che non avevano rubato nulla. ma nel tempo stesso presero la fuga, abbandonando in mano ai danneggiati il proprio carro assieme ai bovi. Più tardi vennero arrestati dalla gendarmeria di Muggia e posti a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Ieri dinanzi ai giudici, dove l' Iurissevich e il Cendak comparvero accusati del crime di furto, essi negarono di nuovo di avere rubato il fieno dei Roiz e del Pollak, e quanto all' esser fuggiti allorchè i danneggiati li interrogarono, dissero che ciò fecero perchè quegli no li minacciarono di percosse. Il fieno venduto a Trieste poi esser stato di loro proprietà.

Di fronte a tale loro asserto stette la testimonianza di certo Giovanni Mamillovich, il quale disse avere veduto gli accusati il giorno 2 settembre sul prato dal quale mancò il fieno e che accortisi d' essere stati veduti da lui, tentarono di nascondersi; poi il deposto del gendarme Roset, secondo il quale il Cendak avrebbe detto all' Iurissecich, dopo il loro arresto, che sarebbe stato meglio confessare la verità. Inoltre essi avevano commesso il mese innanzi un altro furto di fieno, che scoperto dovettero indennizzare; finalmente entrambi furono già puniti per furto.

Per tutte queste ragioni la Corte li ritenne colpevoli e quindi condannò l' Iurissevich a 7, il Cendak a 6 mesi di carcere.

La catena d'oro di un meccanico. L'operaio meccanico Emilio Giobbe occupato nell'officina-meccanici dell' Arsenale del Lloyd, soleva riporre, durante il lavoro, il proprio orologio con la catena d'oro nel cassetto del banco. Ora, il giorno 11 agosto a. d., tra le 4 e le 4 e mezzo pomeridiane, venne a mancargli la catena d'oro, del valore di 47 fiorini. Siccome il cassetto non era chiuso a chiave ed i colleghi del Giobbe accostumavano spesso aprirlo per guardare l' ora al detto orologio, così il Giobbe in sulle prime non sospettò che gliel' avessero rubata, ma suppose qualche compagno d' officina gli avesse fatto uno scherzo nascondendogliela. Ma quando l' amico Vittorelli gli ebbe detto seriamente che alle 4 essendo egli andato a guardar l'ora, la catena c'era tuttavia e lo ebbe assicurato che nessuno degli amici gli avevano fatto lo scherzo ch'ei supponeva, il Giobbe dovette convincersi di essere stato vittima di un furto. Trattavasi pertanto di scovare il ladro. Dalle indagini fatte seppe intanto che la catena era stata impegnata per 15 fiorini la sera stessa del furto, tra le 5 e le 6, al cancello di Giuseppe Grandis di via delle Ombrelle, sotto il nome di Tamburlini; ma il nome non voleva dir nulla. Da altre indagini fatte, anche per cura dei colleghi, il Giobbe sospettò che l' autore del furto fosse il giovanetto studente Antonio Sivitz, d'anni 17, che in quella officina veniva a fare la pratica di meccanica, e lo confermò in tale sospetto il fatto che il Sivitz non si recò al lavoro nel successivo lunedì. Il danneggiato si recò dal padre del giovanetto, il liquorista Giacomo Sivitz, per vedere di chiarire la faccenda. Padre e figlio Sivitz e il Giobbe si recarono poi dal signor Grandis per chiedergli se riconoscesse nel Sivitz junior colui che aveva impegnato la catena; ma questi pure constatando che il giovane assomigliava a quello del pegno, non potè dire che fosse la stessa persona. Il Giobbe seppe ancora che il giovanetto, la sera del 13 settembre aveva fatto un po' di gozzoviglia con una sua amante — non di primo pelo — una prestaservizi di 37 anni, certa Anna Franzelli.

In base a questi dati il Giobbe sporse denuncia all'autorità giudiziaria e la procura di stato desistendo dalla procedura criminale deferì la causa alla Pretura penale. Ieri dunque si tenne il dibattimento nel II consesso, per contravvenzione di furto in confronto del giovane Sivitz, difeso dal signor R. Camber.

Il Sivitz negò ancora e recisamente e giurò «sull'onore di cittadino» di essere innocente.

In esito alle risultanze del dibattimento il giudice trovò di pronunciare sentenza di assoluzione.

Pappagallo fuggito e ricuperato. Alle 10 1|2 ant. di ieri un pappagallo spiccato il volo dalla casa N. 1 di via Traversale al Bosco, andò a posarsi su un ramo di un albero del vicino Giardino Infantile. Grande caccia e affollamento di curiosi per farlo fuggire di là; pertiche, grida, risate ecc. — L' animale finalmente volò nelle mani di un giovanotto, che riportatolo alla legittima sua proprietaria, ne ricevette in mancia l'importo di 5 fiorini.

Oriuolo rubato. Un ignoto mariuolo, ieri, sulla publica via rubava al vetraio Valentino M. abitante in via delle Legna un oriuolo di metallo con relativa catenella d' argento del complessivo valore di 9 fiorini.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato ieri il lavorante fornaio Giacomo S. d'anni 48, da Comen.

Ladro di caffè. Nel pomeriggio di ieri, al Porto nuovo, venne arrestato dalle guardie il facchino Vito B. d' anni 30, da Sesana, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè ch' egli aveva rubato durante il lavoro.

L'«affettazione»... che ferisce. Un giovanotto di 16 anni, ricorse ieri l'altro verso il meriggio alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, per farsi medicare una ferita da taglio ad un dito della mano sinistra che disse aver riportata affettando del pane.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone: pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1|2 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1539.

Ogni giorno una. Trestelle incontra in Corso un amico che ha l' aria raggiante.

— Tu qui? — esclama — credeva che fossi andato a Milano a passare il carnovale colla suocera.

— Veramente sì, mio caro... ma per questa volta ci fu un'amnistia.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) «Un campagnol ai bagni del Lido»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti Pezzaglia. (Ore 7 1|2) Beneficiata del signor A. Pezzaglia. «I drami del mare» drama storico in 4 atti e un prologo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 10 Credit 230.75 Staatsbahn 202 —, Lombarde 120.65 Animata

Parigi 10. Boulevard. 87.66 93.30 534.37 871|8 Sostenuta

BORSA DI TRIESTE del 10 corr. Chiusa di Vienna splendida, specialmente per le Rendite, 324.50, 87.80, 99.50 101.40, 38.30. Berlino pure ferma, Credit 180.10 Parigi senza slancio 87.65, 93.10. Italiana qui 93 1|8 a 93 1|4.

LISTINO. Nap. 9.31. a 9.32. Zecc. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.74 a 11.76. Lire turche 10.60 e 10.62. Londra 117.60 a 117.90. Francia 46.50 a 46.60 Italia 46.05 a 46.25. Banconote italiane 46.10 a 46.20. Banconote germaniche 57.50 a 57.60 Rendita austriaca in carta 86.85 a 87.—. Rendita ungh. in oro 4 0|0 100.80 a 101.— detta in carta 5 0|0 98.90 a 99.10. Credit 323.— a 324.—. Rendita italiana 93 1|8 a 93 1|4 Croce rossa ital. 15.45 a 15.80. Lotti turchi 38.10 a 38.40. Serbi 3 0|0 35,25 a 35.75 Serbi nuovi 5.60 a 5.65.

Tipografia Werk.

Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Stoffe di seta da ballo da s. 60 sino a fior. 6.35 per metro (circa 650 diversi disegni) spedisce in pezze e a tagli franchi di porto e di dazio il deposito di fabrica G HENNEBERG (I. R. fornitore di Corte) ZURIGO. Campioni a posta corrente. Porto lettere 10 soldi. (4)

†

ORSOLA TREVISINI

nata SIGON

dopo breve e penosa malattia spirò nel bacio del Signore quest' oggi alle ore 11 3|4 pom.

I dolenti sottoscritti danno parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 12 corr., alle ore 3 1|2 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via Molino piccolo.

TRIESTE, 10 Gennaio 1890.

Enrico Trevisini, consorte.

Giorgio, Marino, Mario, figli. — **Olga, Luigia,** figlie.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

VITTORIO SEMOLICH

Agente di commercio

d'anni 26, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 3 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima madre MARIA nata BENCO, l'assente fratello GIUSEPPE, la sorella LUCIA, nonchè la cognata ELISA e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 12 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 32 via Madonnina.

Trieste 10 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi ragazzo per Cartoleria. Indirizzo «Piccolo» (119)

Ricercasi camera costo. Indirizzo «Piccolo» (84)

Cercasi osteria in affitto o con compera. Indirizzo «Piccolo» (142)

Una ragazza di ottima famiglia, cerca un posto quale cassiera con cauzione. Indirizzo al «Piccolo» (133)

Ragazze sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (1436)

Signorina tedesca, da Monaco, bene educata, bella presenza cerca collocamento in qualità di attendente di casa; preferisce l'estero. Offerte sub «A. Z» al «Piccolo» (95)

Signorina capace corrispondenza tedesca italiana, inglese, francese, contabilità, cerca occupazione. Sub «Contabilità» posta restante (92)

Praticante con conoscenza della lingua tedesca ed italiana ricercasi per scrittorio di uno stabilimento industriale; indispensabile bella calligrafia; percepirebbe tosto piccola paga. Indirizzo al «Piccolo» (103)

Praticante si ricerca per una casa di commercio. Indirizzo al «Piccolo» (139)

Affittansi 2 stanze ammobiliate, ingresso libero, per signori. Piazza San Giovanni N. 6. primo piano. porta 15. (138)

D'affittare in Corso due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (1512)

Affittasi grande Salone per feste da ballo, illuminato sfarzosamente a giorno con luce elettrica ed annessovi restaurant. Informarsi Restaurant Porto Nuovo, Molo N. 2. (113)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero palchetti, pergolo, primo piano, bellissima posizione. Indirizzo «Piccolo» (134)

Si vende osteria bellissima, antica, molto nominata, con cucina grande, economica; raccomandata osti e cucinieri economici. Via Farneto N. 5. (130)

Diverse mobiglie da vendere. Esclusi i mercanti. Indirizzo al «Piccolo» (46)

Osteria Trattoria da vendere, locale spazioso. Indirizzo al «Piccolo» (105)

Mobili Via Madonna Mare 15. (122)

Motivo partenza si vende casa 3 piani, 2 soffitte, posizione bellissima in Corso. Affitto fior. 900. Insinuarsi via Farneto N. 5, osteria. (130)

Per fotografia grande ed assortito deposito di lastre d'emulsioni normali, rapide ed a pellicole mobile. Prezzo corrente gratis. Piazza Borsa N. 5, II. (138)

Catena Persona che fu veduta raccogliere ieri St. Adrea catena d'orologio con parti indorate, ciondolo azzurro, pregata riportarla in giornata al «Piccolo» ove riceverà ricompensa per disturbo. (58)

Sara. Non insultate così che è mia moglie innanzi a Dio, e finite una volta d'oltraggiarmi; possibile che non troviate uno qualunque! Ma..o (129)

668. Desidero ardentemente vederti: poche parole a voce basteranno per farti comprendere quanto ingiustamente dubiti di chi tanto t'ama. (131)

Quel signore Roberto K. che scrissemi tre volte dicendomi amarmi ed essermi protettore, è pregato accordarmi appuntamento sotto mie iniziali posta restante. (141)

B. A. M. D'accordo pel giorno. Vogliate però spiegarvi più chiaramente. (136)

Amico! mio unico pensiero, desidero parlarvi; salutandovi caramente. Elsa. (135)

Per bambini istruzione danza sabato, mercoledì ore 6. Chiozza 5. (71)

Per signorine istruzione danza oggi ore 4. Chiozza 4. (71)

Sala Torrente 16. Lezione danza giornalmente. Affittasi per Club (1570)

Pianoforti in grande assortimento, mezze code per noleggio a fior. 4 mensili, Pianini nuovi, ottimi, a corde incrociate, accordatura in ferro a fior. 200. Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 23, I. mo piano (125)

Leggete l'interessantissimo romanzo: L'innocente condannata a morte. E' uscita la prima dispensa e vendesi al prezzo di soldi 6 nella Libreria Peterlin, via Sebastiano.

Servitù scelta prontamente. Agenzia via Solitario 2. (37)

Pomidoro 10 chilo, capponi 80, Negozio via San Giovanni. Polli figlio. (140)

Sardelle acquistate massa grandioso fallimento Viola di Fiume vendesi fiorini 1 il barile. Negozio Beccherie, sotto Compagnia Infermieri. (143)

Stivali in grandiosissimo assortimento stralciasi Via Teatro, ex Fondaco musica Vicentini. (143)

La Fortuna Bollettino di tutte le Lotterie Abbonamento tutto 1890 soldi 80 presso Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio 7026

Pastiglie del Giappone. Eccellente rimedio contro la tosse, portosse, male di gola ecc. Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la loggia magistratuale. (93)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scattola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande (1161)

Olio Merluzzo, naturale, ferrato, jodoferrato di qualità impareggiabile, usato con ottimo successo da primari medici. Farmacia Rovis. (1590)

Contro la difterite le affezioni catarali degli organi respiratori, abbiamo nelle pastiglie Piccoli di catrame un ottimo rimedio per combatterle e prevenirle. Vendonsi farmacie Serravallo, Suttina, Leitemburg, Ravasini. scatola 25 soldi (714)

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

NOVITÀ!
„AI TRE FRANCESI“
PIAZZA GRANDE
sotto l' Hotel Garni.
Nuovo grande arrivo
CAPPELLI DI FELTRO foulard
vellutati, di forme assortite
al prezzo di **fiorini 1.50** l' uno.

GRANDE STRALCIO
Barriera N. 15
vicino la Macelleria ADAMICH

COTONINA bianca, alta, per lenzuola soldi 18 al metro.
IUTE per mobili soldi 20 al metro.
TAPETTI per corridoi soldi 30 al metro
COPERTE di lana pura fior. 2.75.
TRICOTS da uomo Gilets a maglia fior. 1.
PANTOFOLE di panno foderate soldi 30.
TRICOTS da signora fior. 1.
TRICOTS da fanciulle soldi 70.
STOFFE di lana per vestiti soldi 40 il metro.
STOFFE di lana scozzesi soldi 18 il metro.

Il sottoscritto si pregia avvertire gli amici e conoscenti di aver aperto l'Osteria
„Andemo da Rebulla“
sita in
Via Fontanone N. 16
con eccellenti VINI D'ISTRIA ed ottima cucina.
Dev.mo
E. REBULLA.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.

Il Cancello di Mediazioni
per operazioni presso il Civico Monte di Pietà
VIA MADONNINA N. 2
oltre alle operazioni di mediazione, dà
qualsivoglia sovvenzione
sopra effetti preziosi e non preziosi
a **condizioni modicissime**

Le genuine insuperabili
GOCCE STOMACALI
St. Giacomo
contro il catarro dello stomaco e degli intestini crampo dello stomaco e debolezza. colica. bruciore dello stomaco, nausea, vomito. mal di milza, di fegato, dei reni ecc. Questo Elisir dello stomaco è il migliore contro le accennate malattie e nessun ammalato dovrebbe lasciarlo intentato. La bottiglia a 60 e f. 1.20

Il genuino Elisir pei nervi del Dr. Lieber è il migliore rimedio contro i diversi mali nervosi a fior. 2. 3. 0 e 6.50. Maggiori dettagli nel libro «Conforto dei malati», da aversi gratis e franco presso **Dr. Bödiker e C, Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, farm. SARAVAL. — A Zara: Far. ANDROVIC.